



***Direzione centrale relazioni internazionali, comunitarie e Autonomie locali
Udine***

Consiglio delle Autonomie locali

RIUNIONE DEL 27 SETTEMBRE 2006, ORE 10.00

PROCESSO VERBALE

Sono presenti i seguenti Componenti:

- **Vittorio Brancati**, Sindaco del Comune di Gorizia,
- **Paride Cargnelutti**, Vice Presidente della Provincia di Udine,
- **Sara Vito**, Assessore della Provincia di Gorizia,
- **Giuseppe Pedicini**, Assessore della Provincia di Pordenone,
- **Emilio Di Bernardo**, Sindaco del Comune di Maniago,
- **Nerio Belfanti**, Sindaco del Comune di Prata di Pordenone,
- **Massimo Occhilupo**, Vice Sindaco del Comune di Precenico,
- **Ruggero Del Mestre**, Sindaco del Comune di S. Maria la Longa,
- **Michele Lobianco**, Assessore del Comune di Trieste,
- **Gianfranco Pizzolitto**, Sindaco del Comune di Monfalcone,
- **Pierluigi Medeot**, Sindaco del Comune di Mossa,
- **Silvano Carpenedo**, Sindaco del Comune di Cavasso Nuovo,
- **Claudio Fornasieri**, Sindaco del Comune di Pasiano di Pordenone,
- **Renzo Liva**, Sindaco del Comune di Roveredo in Piano,
- **Fulvia Premolin**, Sindaco del Comune di S. Dorligo della Valle,
- **Stefano Lucchini**, Sindaco del Comune di Sauris,
- **Maurizio Malduca**, Sindaco del Comune di Attimis,
- **Attilio Vuga**, Sindaco del Comune di Cividale del Friuli,
- **Mario Pezzetta**, Sindaco del Comune di Tavagnacco.

Sono inoltre presenti:

- **Franco Iacop**, Assessore regionale alle relazioni internazionali, comunitarie e autonomie locali,
- **Enzo Marsilio**, Assessore regionale alle risorse agricole, naturali, forestali e montagna,
- **Ida Valent**, Direttore del Servizio Consiglio autonomie locali;
- **Gianfranco Spagnul**, Direttore del Servizio affari istituzionali e sistema autonomie locali;
- **Nicola Manfren**, Direttore sostituto del Servizio finanza locale;
- **Marcella Pardini**, funzionario del Servizio finanza locale.

Ordine del giorno:

1. Comunicazioni del Presidente del Consiglio delle autonomie locali.
2. Approvazione verbale della seduta del 26.07.2006.
3. Parere sulla proposta di deliberazione n. 2030 della Giunta Regionale avente ad oggetto: “Approvazione schema di linee guida per la disciplina dell’Ordinamento degli enti locali nel FVG.”.
4. Intesa sulla proposta di deliberazione n. 2032 della Giunta Regionale avente ad oggetto: “LR 1/2006, comma 1, lettera b) – LR 2/2006, art. 4, comma 6, lettera c) – Criteri e modalità per la concessione di incentivi a sostegno delle forme associative (associazioni intercomunali, unioni di comuni e fusioni di comuni) e di incentivi per la convenzione dei comuni. Approvazione preliminare.
5. Parere sulla proposta di deliberazione n. 2034 della Giunta Regionale avente ad oggetto: “LR 2/2006, art. 4, comma 31 – Determinazione criteri e modalità per la compensazione di situazioni particolari dei comuni. Approvazione preliminare.”
6. Intesa sulla proposta del disegno di legge avente ad oggetto: “Disposizioni per la tutela della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio”.

Brancati (Presidente) apre la seduta con il punto 1) all’Ordine del Giorno, “Comunicazioni del Presidente”, riservandosi di fare ulteriori comunicazioni in relazione ai successivi punti. Comunica che l’Ufficio di presidenza, nella seduta del 20 settembre u.s., ha espresso parere in via d’urgenza sulla proposta di deliberazione della Giunta regionale n. 2098, dell’8 settembre, relativa al Regolamento per il concorso agli oneri dei Comuni, con popolazione inferiore ai 10.000 abitanti, i cui amministratori sono componenti del Consiglio delle autonomie locali, in attuazione di quanto disposto dall’art. 2, comma 30, della L.R. 12/2006. Precisa che la proposta della Regione prevedeva il concorso al 95% e che il parere favorevole dell’Ufficio di presidenza è stato accompagnato dalla richiesta di un concorso al 99% degli oneri dei Comuni. In riferimento alla convocazione della seduta odierna che prevede, al termine dei lavori, la convocazione delle Commissioni per la nomina dei coordinatori, comunica che il Sindaco di Udine non ha espresso alcuna adesione. Atteso che l’art. 9 del Regolamento del Consiglio prevede che ogni componente faccia parte di almeno una Commissione, propone di procedere comunque alla convocazione delle stesse e di accogliere in ogni momento l’adesione che il Sindaco di Udine vorrà dare ad una delle Commissioni previste dal regolamento interno.

Passa quindi al punto 2) all’Ordine del Giorno, “Approvazione verbale della seduta del 26.07.2006.” Non essendoci richieste di intervento pone ai voti. Approvato, con 5 astenuti.

Passa al punto 3) all’Ordine del Giorno, “Parere sulla proposta di deliberazione n. 2030 della Giunta Regionale avente ad oggetto: “Approvazione schema di linee guida per la disciplina dell’ordinamento degli enti locali nel Friuli Venezia Giulia”, specificando che il Consiglio non esprimerà un parere formale ma valutazioni e proposte sulle linee guida.

(Alle ore 10,25 entrano Paride Cargnelutti, Vice Presidente della Provincia di Udine, e Attilio Vuga, Sindaco di Cividale del Friuli; alle ore 10.30 entra Claudio Fornasieri, Assessore del Comune di Pasiano di Pordenone; alle ore 10.50 entrano Giuseppe Pedicini, Assessore della Provincia di Pordenone, e Gianfranco Pizzolitto, Sindaco del Comune di Monfalcone).

Iacop (Assessore regionale per le relazioni internazionali, comunitarie e autonomie locali) informa che, nell’ambito dello scenario delineato dalla L.R. 1/2006, si pongono all’attenzione del Consiglio le linee-guida per la disciplina regionale dell’ordinamento degli enti locali al fine di raccogliere eventuali contributi in merito. Un tanto avviene nell’ambito di quella concertazione che è stata già avviata mediante dibattiti in cui sono state raccolte le osservazioni delle altre rappresentanze del sistema delle autonomie locali, quali l’Anci e L’Upi.

Terminato il percorso delle consultazioni, la Direzione competente stenderà l’articolato dell’ordinamento degli enti locali, sia sotto il profilo istituzionale che contabile, al fine di una

regionalizzazione delle sue fonti, nell'ambito della potestà legislativa esclusiva in materia e nel quadro della riforma generale del Titolo V della Costituzione. L'Assessore evidenzia che i principi ai quali s'ispira il disegno di legge sono il riconoscimento e il rafforzamento dell'autonomia normativa locale, dell'autonomia finanziaria e contabile nella logica del binomio autonomia-responsabilità. Individua poi alcuni argomenti di particolare interesse e oggetto di innovazioni quali gli organi di governo degli enti locali, l'organizzazione degli uffici, le forme di controllo interno e l'ordinamento contabile, che dovrà raccordarsi con la riforma dell'ordinamento contabile regionale, nonché la questione dell'ordinamento dei segretari comunali i cui numerosi aspetti richiedono particolari approfondimenti.

Spagnul (Direttore del Servizio affari istituzionali e sistema autonomie locali) evidenzia come uno degli aspetti propri del disegno di legge sull'ordinamento delle autonomie locali è quello della delegificazione. Infatti, il testo normativo regionale sarà rilevante per gli spazi che verranno lasciati all'autonomia normativa degli statuti e dei regolamenti degli enti locali. Richiama l'argomento relativo agli organi, con particolare riferimento all'ipotesi della facoltatività della giunta, la cui previsione o meno viene rimessa all'autonomia statutaria. Evidenzia l'opportunità di cogliere l'occasione normativa anche con riferimento alle questioni dell'Euroregione per quanto d'interesse di Comuni e Province. Conclude ribadendo la necessità del confronto, mediante la presentazione di spunti ed idee che devono essere evidenziate già in questa sede.

Brancati (Presidente) rileva la necessità di un più forte ruolo delle autonomie locali e fa riferimento agli argomenti di maggiore interesse, oggetto di confronto fra le categorie coinvolte, quale quello dei segretari comunali, del comparto unico, delle forme associative e del trasferimento di competenze e personale alle autonomie locali. Nell'evidenziare, infine, che le linee guida costituiscono un mezzo importante del percorso di riforma dell'ordinamento delle autonomie locali, sollecita il Consiglio a fare osservazioni e domande per rendere più funzionale tale percorso.

Lobianco (Assessore del Comune di Trieste) pone la questione delle conseguenze del ricorso della Corte costituzionale avverso la L.R. 1/2006 sul processo normativo intrapreso dalla Regione in tema di autonomie locali

Liva (Sindaco del Comune di Roveredo in Piano) chiede che vengano articolati il più possibile gli spazi di autonomia concessi agli enti locali e un supporto, da parte di una struttura regionale, necessario soprattutto per i piccoli Comuni.

Del Mestre (Sindaco del Comune di Santa Maria la Longa) sottolinea la propria adesione alle linee guida presentate dall'Assessore, tocca il tema degli strumenti di governo del territorio, considerati estremamente agili, e quello dell'inquadramento dei segretari comunali per il quale auspica che si tenga conto dell'esperienza maturata e di un percorso di conoscenza, evitando la trasposizione automatica dei dirigenti nel ruolo dei segretari comunali e dei segretari nel ruolo dirigenziale; ribadisce, inoltre, la necessità di non limitarsi a trascrivere il D.lgs. 267/2000.

Vuga (Sindaco del comune di Cividale) raccomanda che venga rispettato l'utilizzo della concertazione per la redazione della normativa relativa all'ordinamento degli enti locali, coinvolgendo segretari e funzionari comunali.

Iacop (Assessore regionale per le relazioni internazionali, comunitarie e autonomie locali) risponde ai vari interventi, rilevando che il rispetto del metodo della concertazione è dimostrato dalla sottoposizione all'attenzione del Consiglio delle linee-guida, e che è stato costituito un gruppo tecnico che ha operato per il precedente disegno di legge, gruppo che verrà mantenuto e integrato per il disegno di legge sull'ordinamento degli enti locali.

Per quanto concerne l'autonomia degli enti locali s'intende proporre una serie di possibili opzioni la cui scelta determina il passaggio ad un maggiore livello di autonomia e autoregolamentazione, senza costringere gli enti stessi in schemi prefissati. Sul tema dei segretari comunali sottolinea la complessità della questione, che va impostata nel senso di una regionalizzazione del ruolo secondo un percorso di attestazione della professionalità e della competenza raggiunta, anche tenendo conto dell'esigenze dei Comuni bilingue. Sul tema del ricorso della Corte costituzionale sulla L.R. 1/2006

precisa che non ostacolerà il percorso normativo della Regione, che verrà attuato nel rispetto della propria autonomia e competenza primaria.

Premolin (Sindaco del comune di San Dorligo della Valle) precisa che a dicembre tutti i Comuni bilingue si ritroveranno senza segretario.

Brancati (Presidente) conclude indicando che il dibattito si è sviluppato nel senso di un'ampia condivisione delle linee guida e auspica che l'impianto non venga stravolto nel corso dell'iter legislativo successivo.

Passa quindi al punto 4) all'Ordine del Giorno "Intesa sulla proposta di deliberazione n. 2032 della Giunta Regionale avente ad oggetto: "LR 1/2006, comma 1, lettera b) – LR 2/2006, art. 4, comma 6, lettera c) – Criteri e modalità per la concessione di incentivi a sostegno delle forme associative (associazioni intercomunali, unioni di comuni e fusioni di comuni) e di incentivi per la convenzione dei comuni. Approvazione preliminare.". Precisa che l'Ufficio di presidenza ha esaminato la proposta di deliberazione nella seduta del 13 settembre u.s. ed ha chiesto delle modifiche relative alla valorizzazione della superficie complessiva dei Comuni che gestiscono in forma associata funzioni per le quali l'aspetto territoriale sia rilevante; alla valorizzazione del numero di Comuni coinvolti nella gestione rispetto alla proposta originaria; alla miglior definizione delle convenzioni extra associative finanziabili. Tali osservazioni sono state accolte e il Consiglio delle autonomie locali può comunque proporre altre.

(Alle ore 11.30 esce Mario Pezzetta, Sindaco del Comune di Tavagnacco).

Iacop (Assessore regionale per le relazioni internazionali, comunitarie e autonomie locali) afferma che la proposta di delibera innova, alla luce della L.R. 1/2006, il sistema delle incentivazioni alle attività associate dei Comuni individuando quale elemento di incentivo la convenzione per i suoi contenuti piuttosto che per la semplice esistenza o per il numero di Comuni coinvolti. Ricorda come la norma per questo intervento sia stata modificata più volte e ritiene che la proposta all'esame consenta una più efficace erogazione di servizi, e premi la mutua cooperazione rispondendo nella sostanza alle osservazioni della Corte dei Conti, che si è espressa dando un giudizio negativo sul sistema degli incentivi applicato dal 2000 al 2004, in quanto privo di criteri selettivi in particolare nella valutazione dei contenuti delle convenzioni. Fa riferimento alla legge finanziaria regionale per il 2005 per sottolineare il progressivo adeguamento in materia fino all'approvazione della L.R. 1/2006 e specifica che nella proposta di deliberazione sono riconosciute anche le convenzioni precedenti, che corrispondano ai nuovi criteri, le convenzioni successive, nonché quelle stipulate tra Comuni e Comunità montane.

Pardini (Servizio finanza locale) illustra la proposta di delibera che, in primo luogo, individua i beneficiari degli incentivi: le associazioni intercomunali, le Unioni di Comuni costituite ai sensi della L.R. 1/2006, le Unioni di Comuni costituite precedentemente alla legge citata, i Comuni risultanti da fusioni, il Consorzio della Comunità collinare del Friuli equiparato ad una associazione intercomunale. I criteri sono stati strutturati in base all'art. 27 della L.R. 1/2006 distinguendo fra l'incentivo straordinario e quello ordinario. Il primo è l'incentivo per la costituzione della forma associativa, il secondo è l'incentivo ordinario per una durata di sei anni, in misura decrescente dal terzo anno.

L'incentivo straordinario è strutturato avendo riguardo alla tipologia della forma associativa, in misura crescente rispetto al numero dei Comuni partecipanti. E' prevista un'ulteriore maggiorazione sulla base della densità di popolazione, diversificata anch'essa a seconda della forma associativa. Specifica che il parametro della densità abitativa premia la minor densità, unico caso nel quale viene favorito l'elemento della maggior dimensione territoriale dell'ente. L'incentivo straordinario, così calcolato, verrà incrementato del 50% degli oneri sostenuti per studi di fattibilità nei due anni precedenti la costituzione della forma associativa. Non usufruiscono dell'incentivo straordinario le Unioni di Comuni antecedenti alla L.R. 1/2006 e la Comunità collinare del Friuli. Qualora vi sia scioglimento dell'Associazione o dell'Unione prima del termine, l'incentivo straordinario dovrà essere restituito nella misura di 1/6 per ogni anno di anticipo rispetto alla scadenza ordinaria.

L'incentivo ordinario è riferito innanzitutto alla tipologia di funzioni o servizi previsti, dal grado di integrazione nell'esercizio di tali funzioni o servizi da parte dei Comuni, dalla tipologia della forma associativa, dal numero dei partecipanti alla stessa, dal territorio e dalla popolazione coinvolti, con la premessa che l'Unione di Comuni, costituendo un ente locale a sé, prevede maggiore organizzazione ed oneri. Tale incentivo è costituito da una base di partenza ed una serie di possibili maggiorazioni, previste e quantificate nelle tabelle. Per quanto riguarda la Comunità collinare del Friuli l'incentivo ordinario è stato decurtato in considerazione del canale di finanziamento ordinario annuale riconosciuto alla stessa in sede di legge finanziaria regionale.

Ulteriori criteri per definire l'importo dell'incentivo ordinario riguardano la consistenza delle maggiorazioni riferite anche al numero di Comuni, sul totale dei Comuni aderenti ad una forma associativa, che partecipano alla gestione di un determinato servizio o funzione. Altre possibili maggiorazioni sono correlate alla superficie territoriale ed alla popolazione complessiva della forma associativa. Per quanto riguarda le convenzioni si è precisato che tali vanno intese tutte quelle che non siano attuative di convenzioni quadro, con particolare riferimento a quelle stipulate fra Comuni al di fuori di una stessa forma associativa. Per quanto riguarda le convenzioni fra Comuni e Comunità montane il sistema di calcolo è simile a quello già illustrato per le associazioni ed Unioni. Infine non si prevede di finanziare quelle convenzioni il cui oggetto non sia riconducibile a nessuna delle tipologie inserite nelle tabelle.

Vuga (Sindaco del Comune di Cividale del Friuli) chiede chiarimenti riguardo al periodo transitorio in riferimento al punto 15, ricordando che l'indirizzo assunto era quello di favorire le nuove forme associative ma, contemporaneamente, non penalizzare quelle esistenti per l'anno in corso. Chiede inoltre che vengano precisate le modifiche proposte dall'Ufficio di presidenza e già accolte nel testo in esame.

Lucchini (Sindaco del Comune di Sauris) chiede un chiarimento in riferimento al punto 11 ed al rapporto fra le maggiorazioni ed i parametri di territorio e popolazione. Richiamando segnalazioni pervenutegli da più Comuni osserva che tra le funzioni ed i servizi non sono citate quelle relative agli interventi di carattere socio-assistenziale. Aggiunge che vi è una richiesta generale di semplificazione dei prospetti per le relative domande di contributo.

Pizzolitto (Sindaco del Comune di Monfalcone) ritiene che i finanziamenti per gli studi di fattibilità debbano essere finalizzati principalmente per la costituzione delle associazioni ma possano essere utilizzati anche per approfondire ulteriori possibilità per chi l'associazione l'abbia già avviata. Ritiene utile venga costituito un gruppo di studio operativo per verificare e concertare i passaggi burocratici previsti per l'attivazione dei finanziamenti, ritenendo che i termini proposti siano troppo ristretti e si possano semplificare alcune procedure. Osserva l'assenza di incentivi per i progetti di carattere sociale.

Liva (Sindaco del Comune di Roveredo in Piano) Ritiene vada previsto, accanto ai criteri oggettivi già indicati, un margine di flessibilità che consenta, anche ai Comuni partecipanti alle diverse forme associative, una possibilità di autonomia per il successivo utilizzo dei finanziamenti da parte dell'Associazione e dei Comuni che vi partecipano.

Iacop (Assessore regionale per le relazioni internazionali, comunitarie e autonomie locali) conferma che le osservazioni espresse dall'Ufficio di presidenza del Consiglio delle autonomie locali, già inserite nella proposta di delibera, riguardano la valorizzazione della superficie complessiva dei Comuni che gestiscono in forma associata servizi nei quali l'elemento spaziale abbia particolare rilievo; la valorizzazione del numero di Comuni coinvolti nella gestione associata in termini di maggior riconoscimento finanziario del criterio; la specificazione delle convenzioni extra associative finanziabili fra le quali rientrano tutte quelle che non si configurano come convenzioni attuative di convenzioni quadro. Conferma, inoltre, che la possibilità di finanziare l'insieme delle convenzioni è valida per il 2006, e che per il 2007 c'è una previsione di spesa che sarà verificata a seguito di una ricognizione. Per quanto riguarda gli studi di fattibilità ritiene che un ulteriore approfondimento vada fatto in vista della legge finanziaria regionale, poiché la libertà di manovra relativa alla proposta di delibera all'esame è limitata dalle previsioni normative.

Risponde alle osservazioni relative all'assenza dei progetti di carattere socio-assistenziale nella delibera ribadendo che esistono due campi istituzionali diversi di competenza, riconducibili per un aspetto alla L.R. 1/2006 e per l'altro alla L.R. 6/2006. Ricorda infine che le scadenze amministrative indicate sono state previste per l'emanazione dei decreti in tempo utile per l'iscrizione a bilancio dei finanziamenti entro l'anno, e che entro il 15 novembre la Giunta regionale deve deliberare il piano di valorizzazione territoriale affinché entro il 30 novembre i Comuni possano iscrivere a bilancio le entrate. Condivide la proposta di seminari tecnici sulle procedure.

Manfren (Direttore del Servizio finanza locale) precisa che il finanziamento regionale viene assegnato al Comune capofila di un'associazione o di un'Unione e la Regione non interviene nelle modalità di riparto fra i Comuni partecipanti, mentre diverso è il caso di convenzioni che non indichino un Comune capofila dove invece è la Regione a risolvere il possibile criterio di riparto fra i Comuni partecipanti.

Brancati (Presidente) Pone ai voti l'intesa che è approvata all'unanimità.

Passa al punto 5) all'Ordine del Giorno "Parere sulla proposta di deliberazione n. 2034 della Giunta Regionale avente ad oggetto: "LR 2/2006, art. 4, comma 31 – Determinazione criteri e modalità per la compensazione di situazioni particolari dei comuni. Approvazione preliminare."

(Alle ore 12.05 esce Attilio Vuga, Sindaco del Comune di Cividale del Friuli).

Lucchini (Sindaco del Comune di Sauris) In riferimento al punto f) della proposta di deliberazione, relativo ai contributi ai Comuni montani per lo sgombero della neve, ritiene un criterio più equo quello riferito alla quantità della precipitazione nevosa ed ai chilometri di strade effettivamente sgomberati. Nota inoltre una riduzione sensibile dell'insieme di interventi a favore del Comune di Tolmezzo, capoluogo e riferimento di servizi per tutta la Carnia.

Malduca (Sindaco del Comune di Attimis) Sempre in riferimento al citato punto f) ricorda che il Consiglio delle autonomie locali aveva già assunto per il riparto dei contributi il criterio di considerare solo le strade ricadenti in zona C, e chiede venga riproposto tale criterio.

Iacop (Assessore regionale per le relazioni internazionali, comunitarie e autonomie locali) riguardo ai trasferimenti al Comune di Tolmezzo, riconosce la riduzione degli stessi ma anticipa che il nuovo criterio che considera il reddito prodotto sul territorio, anche in virtù del suo essere centro di riferimento territoriale, vedrà un significativo aumento dei trasferimenti a quel Comune. In relazione alle diverse proposte di criteri per il riparto dei contributi per lo sgombero della neve riferisce delle difficoltà di verifica concreta dei diversi parametri proposti e, anche in considerazione della posta limitata di bilancio pari a 95.000 euro, chiede venga mantenuta la proposta della delibera all'esame, per consentire la più rapida assegnazione ai Comuni.

Brancati (Presidente) Pone ai voti il parere. Approvato all'unanimità.

(Alle ore 12.10 esce Stefano Lucchini, Sindaco del Comune di Sauris).

Iacop (Assessore regionale per le relazioni internazionali, comunitarie e autonomie locali) riferisce che l'Assessore regionale alle risorse economiche e finanziarie Del Piero ritiene possibile un primo confronto sul bilancio 2007 con il Consiglio delle autonomie locali dopo il 5 ottobre, a seguito di un incontro della Conferenza Stato-Regioni che dovrebbe discutere le ipotesi di accordo sul patto di stabilità interno e, a seguito delle indicazioni della legge finanziaria dello Stato, sul risparmio chiesto anche alle Regioni a Statuto speciale.

Brancati (Presidente) ritiene che la seduta in corso non riuscirà a completarsi con la riunione delle Commissioni per l'indicazione del coordinatore e propone di fissare una successiva riunione del Consiglio delle autonomie locali per l'esame del disegno di legge in materia urbanistica e per la nomina dei coordinatori e di prevedere, per la metà di ottobre, un'ulteriore convocazione per sentire l'Assessore regionale Del Piero.

Passa quindi al punto 6) all'Ordine del Giorno "Intesa sulla proposta del disegno di legge avente ad oggetto: "Disposizioni per la tutela della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio". Al riguardo comunica che l'Ufficio di presidenza, nella seduta del 20 settembre, pur in assenza dei rappresentanti delle Province, ha sottolineato l'esigenza di un raccordo tra le funzioni trasferite dal disegno di legge ed il quadro generale della L.R. 1/2006, nonché sulle risorse finanziarie e

strumentali necessarie allo svolgimento delle stesse, ricevendo, dall'Assessore, assicurazioni sul coinvolgimento delle Province nell'elaborazione degli strumenti di programmazione.

Marsilio (Assessore alle risorse agricole, naturali, forestali e montagna) riferisce sull'incontro avuto con gli assessori provinciali competenti, sull'impostazione generale del disegno di legge, che intende ridefinire ruoli e compiti nella gestione dell'attività venatoria individuando le competenze che devono restare alle istituzioni e le problematiche che possono essere gestite dall'associazionismo venatorio. Ribadisce la previsione di una partecipazione attiva delle Province nella programmazione della gestione venatoria e delle autonomie locali in generale anche attraverso la presenza di un loro rappresentante nel nuovo comitato faunistico regionale. Tale comitato, dovrà essere maggiormente operativo nel supporto all'amministrazione regionale per i pareri sul piano faunistico regionale, sui piani dei prelievi e sui piani di miglioramento ambientale delle riserve e dei distretti venatori. Definisce tale Comitato come la sede idonea di confronto fra le autonomie locali, le associazioni del mondo agricolo, le associazioni ambientaliste, le Università e precisa, inoltre, di aver concordato con le Province che la formazione dei cacciatori per l'abilitazione e per la caccia di selezione rimanga di loro competenza, diversamente dai corsi di specializzazione con utenza più ristretta.

Per quanto riguarda la richiesta delle Province di spostare in capo alle medesime, anziché agli ispettorati forestali, come previsto attualmente dal disegno di legge, gli osservatori faunistici territoriali, dichiara la propria disponibilità ad approfondire il tema, riservando alla competenza dell'Amministrazione regionale le funzioni di coordinamento.

Pedicini (Assessore della Provincia di Pordenone) chiede chiarimenti riguardo all'assegnazione delle guardie ittico-venatorie.

Lobianco (Assessore del Comune di Trieste) osserva che fra i territori nei quali è consentita l'attività venatoria vi sono anche boschi ed aree urbane come le pertinenze dell'Area di ricerca del Sincrotrone di Trieste.

Marsilio (Assessore alle risorse agricole, naturali, forestali e montagna) richiama i punti di riferimento generali in materia, costituiti da un lato dalle direttive comunitarie e, dall'altro, dalla legge 157/1992 i cui principi sono vincolanti anche per questa Regione che ha competenza primaria in materia. Da questo punto di vista è la legge statale che stabilisce la distanza dalla strada oltre la quale è possibile esercitare l'attività venatoria. Il disegno di legge in esame si propone, invece, di riorganizzare il sistema di gestione poiché l'applicazione della L.R. 30/1999 ha generato contenziosi, difficoltà applicative ed interpretative. La finalità più generale è costituita dall'intenzione di mantenere in capo alla Regione, ovvero alle Province, funzioni qualificate senza dover entrare nel merito, come accade ora, della riserva nella quale un cacciatore può o meno esercitare l'attività venatoria.

Precisa che la scelta di istituzione di un corpo unico di vigilanza ambientale è l'indirizzo della maggioranza regionale, e ricorda che nel 2003 su questa opzione aveva ricevuto il consenso degli assessori provinciali competenti. A questo proposito sottolinea che il disegno di legge mantiene le competenze in capo alle guardie venatorie provinciali, fatto salvo il successivo provvedimento di istituzione del corpo unico di vigilanza che sarà comunque esaminato dal Consiglio delle autonomie locali.

Pedicini (Assessore della Provincia di Pordenone) ritiene che la riorganizzazione delle polizie comunali e provinciali possa costituire un'occasione per riorganizzare anche i servizi di vigilanza dell'attività venatoria, che potrebbero così riportare le diverse competenze in materia ambientale in un unico corpo di competenza provinciale. Riguardo al disegno di legge nel suo complesso rileva che vi siano ancora aspetti da precisare.

Vito (Assessore della Provincia di Gorizia) Ricorda che la Provincia di Gorizia si è espressa a favore di un corpo unico regionale di vigilanza ambientale.

Marsilio (Assessore alle risorse agricole, naturali, forestali e montagna) Ribadisce che il disegno di legge all'esame non affronta in via definitiva il tema dei corpi di vigilanza.

Brancati (Presidente) Pone ai voti l'intesa. La votazione dà il seguente esito: votanti 15; favorevoli 11, contrari 1, astenuti 3. Ai sensi dell'art. 36, comma 6, della L.R. 1/2006, l'intesa non è stata espressa.

La seduta termina alle ore 12.35

Il Verbalizzante
Dott.ssa Ida Valent

Il Presidente
Vittorio Brancati